

IL DRAMMATICO GENNAIO DI 70 ANNI FA

Nel calendario della memoria civile della Resistenza oltrepadana, fortemente intrecciata con le province vicine, sono tre gli appuntamenti annuali che ricordano gli eccidi accaduti nel gennaio 1945: Verretto, Cascina Bella a Bressana, Pozzol Groppo in provincia di Alessandria.

Il 2 gennaio a Verretto, cadono per mano della Brigata nera **Ermanno Gabetta "Sandri"** (vicecomandante della Brigata "Gramigna"), **Ferruccio Luini**, **Giovanni Mussini**, **Pietro Rota**; il 19 a Bressana Bottarone in località Cascina Bella sono uccisi dalla Sicherheit **Erminio** e **Bordino Milanese**, padre e figlio, **Pierino Landini**, **Giuseppe Marabelli**, **Natale Del Favero**; nella notte tra il 30 e 31 a Pozzol Groppo in località Biagasco vengono uccisi da militi della GNR e della Sicherheit **Alberto Ermes Piumati "Staffora"** (comandante della Brigata "Comaggia"), **Carlo Covini "Oscar"** (commissario della Brigata), **Lucio Martinelli "Lucio"** (vice commissario e responsabile del PCI per la Divisione "Aliotta"), **Anna Maria Mascherini "Anna"**, **Fulvio Sala**, **Giovanni Torlasco**.

L'uccisione di Gabetta e dei suoi compagni è stata ricordata Domenica 11 a Lungavilla, dalle amministrazioni di Lungavilla, Verretto e Castelletto che storicamente ospitano a turno l'annuale manifestazione, in collaborazione con l'Anpi provinciale, ed alla presenza di delegazioni della Provincia e di diversi comuni (costante l'assenza di Voghera).

Un omaggio alla figura di Gabetta è stato promosso anche dal circolo cittadino di Rifondazione, con la presenza di Dino Greco già direttore di Liberazione ed attraverso una puntuale ricostruzione della sua biografia da parte di Mauro Sonzini, ricercatore storico e curatore del Centro documentazione Resistenza, sul quale tornerò. Per domenica 25 l'appuntamento è a Bressana Bottarone per ricordare l'eccidio di Cascina Bella.

Oltre agli episodi sopra richiamati è opportuno ricordare - in questo inizio d'anno del 70° anniversario della Liberazione - che l'intero mese di gennaio vede una lunga scia di uccisioni e terrore nella zona collinare ed in pianura, nella quale spicca per ferocia la Sicherheit di Fiorentini. E' la fase terminale del tremendo rastrellamento invernale '44/'45 (lanciato in tutto il Nord) che colpisce il movimento partigiano nella fase di maggiore difficoltà: sfogliando le ricerche più note di Ugo Scagni e di Giulio Guderzo si evidenzia il tragico elenco dei caduti.

Il 1° gennaio a Montecalvo vengono uccisi dalla Sicherheit i partigiani **Mario Martini "Amedeo"**, **Carlo Carini**, **Ennio Chiesa**, **Andrea Fusi** e distrutte alcune cascate; il 3 a Montebello viene ferito a morte dalla Brigata nera **Pietro Rinaldi** (organizzatore del PCI) ed il 4 vengono fucilati dalla Sicherheit a Mornico **Giuseppe Bevilacqua**, **Alessandro Conte** e **Cleto Madama**; l'8 a San Damiano sempre la Sicherheit fucila **Giuseppe Molinelli**; il 13 a Pinarolo Po viene arrestato e ucciso dalla Sicherheit **Desiderio Bosio** ed il 14 a Valverde cade ucciso dai tedeschi **Domenico Agatino**; il 15 tra Voghera e Genestrello la Sicherheit fucila i partigiani **Giancarlo Rivaroli** ed **Ersilio Miracca**, dopo averli prelevati dal Castello di Voghera; il 16 è ferito gravemente a Volpedo dalla Brigata nera **Teresio Rolandi "Silvio"**, mentre il 17 a Brailello in uno scontro con tedeschi e fascisti cade **Piero Daglia "Nerone"**, ferito e catturato **Angelo Ansaldo "Primula Rossa"** (assume il comando della "Capettini" il medico **Piero Galliano "Camillo"**, che sarà tra i fondatori della sezione Anpi vogherese); il

20 a Portalbera è fucilato dalla Sicherheit **Franco Cavanna**, mentre il 23 in Val Borbera a Cantalupo ligure vengono uccisi **Carlo Germani "Babi"** e **Dorino Mazza "Rino"** ed a Zebedassi cade **Antonio Ricotti**; il 24 a Montù Beccaria i fascisti fucilano i fratelli **Leopoldo** e **Renzo Brambilla**, matteottini, e **Aldo Bosi** (renitente alla leva); sempre il 24 vengono uccisi dalla Sichertheit **Angelo Cignoli "Tigre"**, **Franco Furini "Miscia"**, **Guido Gennaro** e **Bruno Lanati** (Matteotti); il 26 a Mornico Losana la Sicherheit fucila il renitente **Giuseppe Ferrara** ed il 27 **Mario Milanese**; il 29 a Ruino in uno scontro cade **Ennio Delmonte** (matteottino) così come il 30 a Ceci di Bobbio muoiono il partigiano russo **Ruspo** (Capettini), **Giuseppe Bellocchio** e **Armando Monfasani**; sempre a Ceci viene ucciso **Antonio Belli**. Da ricordare, infine, Carlo **Montagna "Milan"**, comandante di una brigata della II divisione garibaldina "Cascione", caduto il 17 gennaio a Villatalla in provincia di Imperia.

In questo elenco sono undici i vogheresi - Gabetta, Covini, Mascherini, Martini, Rolandi, Germani, Mazza, Cignoli, Furini, Ferrara, Montagna - caduti in quei giorni, che si affiancano agli altri nominativi raccolti nel Sacario partigiano del cimitero cittadino.

Dietro questi nomi, in grande maggioranza di giovani e giovanissimi, ci sono storie, culture e percorsi molto diversi, di chi ha compiuto un "lungo viaggio attraverso il fascismo", scontrandosi con tutti i condizionamenti imposti dal regime (dalla costruzione del consenso nella società alla scuola, dall'istruzione pre militare al fuoco della guerra) prima di arrivare ad una scelta di liberazione per sé e per gli altri.

E' su questo terreno che si muove il Centro di Documentazione Resistenza promosso da ANPI e FIVL e seguito con grande impegno da Mauro Sonzini (centrodocumentazioneresistenza@gmail.com - 3455856655 - tutto il materiale prodotto è sul sito <http://lombardia.anpi.it/voghera>) che scava per ricostruire le biografie di uomini e donne nei territori di quattro province (Pavia, Piacenza, Genova, Alessandria).

Vicende che, anche se lontane nel tempo, sono ancora in grado di indicarci una strada di impegno civile e morale in questi tempi di indifferenza, egoismo e chiusure.

Mi pare questo il filo conduttore delle iniziative che vogliamo proporre e organizzare in questo 70° anniversario, legando il filo della memoria resistente di ieri alla realtà odierna, anche a partire dalla questione democratica apertasi con la modifica della Costituzione in atto.

Non a caso le associazioni partigiane ANPI e FIVL hanno definito un programma comune con diverse associazioni cittadine (Insieme, Legambiente, Dimbalente, Libera, Gruppo Scout) per costruire occasioni di riflessione, analisi e informazione rivolte a tutta la città. Penso che il metodo scelto con l'impostazione di un lavoro comune, sia importante per evitare inutili sovrapposizioni e protagonismi di sigla che suscitano perplessità e amarezza. Ma sull'insieme delle iniziative, sulle quali abbiamo chiesto ufficialmente la convocazione del Comitato Unitario Antifascista, mi ripropongo di intervenire nuovamente, chiedendo cortesemente spazio alla disponibilità del settimanale.

Antonio Corbeletti
Presidente ANPI Voghera

Articolo pubblicato sul periodico "**Giornale di Voghera**" del 22 Gennaio 2015